

Dal lungo termine arriva l'«usato col pedigree»: chilometri garantiti, ricambi originali e manutenzione regolare

Un giro d'affari da un miliardo e mezzo di euro l'anno: le chiamano «auto con il pedigree», sono le autovetture che provengono dal noleggio a lungo termine, il 73% delle quali vengono smistate dalle reti dei concessionari, complessivamente lo scorso anno sono state oltre 178 mila unità. «Oggi il cliente deve poter disporre della completa tracciabilità dell'auto che acquista usata», spiega Pietro Teofilatto, direttore della sezione Noleggio a lungo termine dell'associazione di categoria Aniasa. «La provenienza dal noleggio è in grado di garantire sotto tutti gli aspetti i dati riguardanti la storia del mezzo». Chilometraggio, manutenzione, ma non solo: sulla quotazione dell'auto incide la regolarità degli interventi e l'originalità dei ricambi. Il tema è delicato, in quanto la normativa in vigore autorizza, accanto all'impiego di ricambi originali, anche gli equivalenti (realizzati dai fabbricanti di terze parti e omologati dalla casa produttrice dell'auto), spesso confusi con gli alternativi, prodotti con standard che li rendono adattabili al posto degli originali, ma senza garanzie che la qualità sia la stessa. L'elettronica e la connessione sempre più presenti sui veicoli, offrono oggi l'opportunità

di verifiche via via più dettagliate e si infittiscono i controlli incrociati nelle aziende che operano nel settore del noleggio ed anche nelle reti di manutenzione al servizio di flotte aziendali per garantire la qualità degli interventi, rinunciando a facili risparmi sulla

grande importanza sia nella prima vita delle nostre vetture, quando sono sotto il controllo dei fleet manager, sia quando, esaurito il periodo utile per il noleggio, hanno la seconda giovinezza nelle mani degli acquirenti privati».



manutenzione che possono far danni ben superiori ai benefici, in termini di sicurezza e andando a incidere sul valore residuo del bene-auto. «Ecco perché come Aniasa siamo particolarmente sensibili alla questione», prosegue Teofilatto. «La possibilità di risalire alla storia dei veicoli è di

«È di grande importanza che in tutti gli interventi di manutenzione e riparazione siano adottate le componenti originali con cui i vari modelli sono stati progettati e ciò vale sia per i ricambi sia per i processi di riparazione», spiega **Fabrizio Guidi**, presidente di **AsConAuto**, associazione

che presidia un network di 22 consorzi con 930 concessionari e 21 mila autoriparatori per lo sviluppo delle vendite dei ricambi originali. Le iniziative sviluppate dall'Associazione forniscono soluzioni e strumenti che consentono alle reti di riparazione di individuare i ricambi adeguati minimizzando le possibilità di errore e tracciare gli interventi, a garanzia dell'utente finale. «L'originalità del ricambio è importante per la integrità e la funzionalità del veicolo e ciò vale a maggior ragione per le flotte aziendali. L'Associazione collabora anche con società di noleggio che vogliono offrire queste tutele ai loro clienti», prosegue Guidi. «Va anche considerato che l'importanza del ricambio originale è determinante sia per i livelli di sicurezza ed efficienza dei veicoli sia per il mantenimento del valore dell'automezzo sul mercato dell'usato: un problema molto sentito all'interno dei parchi auto aziendali e del noleggio a lungo termine, che considera significativa questa parte di mercato rispetto al proprio giro d'affari. Ecco, dunque, una sinergia che protegge il consumatore. Ma anche una cultura che garantisce la qualità del prodotto e quindi il suo valore nel tempo». (riproduzione riservata)

